Città di Vicenza
Sezione:COMUNE DI VICENZA

IL GIORNALE DI VICENZA
Dir. Resp.:Luca Ancetti
Tiratura: 35.605 Diffusione: 29.964 Lettori: 199.000

Rassegna del: 08/05/19
Edizione del:08/05/19
Estratto da pag.:1,13
Foglio:1/2

VICENZA. Santa Maria Nova, ora deposito di documenti della Bertoliana, potrebbe essere svelata al pubblico entro la fine del 2020

La chiesa del Palladio riapre dopo 20 anni

di **ALESSIA ZORZAN**

Un deposito palladiano. Questo è diventata negli anni la chiesa di Santa Maria Nova, unica opera in campo religioso attribuita ad Andrea Palladio chiusa da oltre vent'anni e utilizzata per stipare materiale. L'ultima destinazione è quella di archivio di documenti, risalenti anche al 1100, della biblioteca Bertoliana. Un destino che tuttavia potrebbe avere i mesi contati. L'idea è quella di liberare lo spazio entro la fine del 2020, trasferendo i documenti all'ex scuola Giuriolo. PAG 13

L'interno della chiesa di Santa Maria Nova ora stipato di documenti della biblioteca Bertoliana. Riaprirà entro la fine del 2020

IL PROGETTO. Dopo oltre vent'anni di chiusura, entro la fine del 2020 Santa Maria Nova potrebbe essere sgomberata dagli scaffali e riaperta così al pubblico

Un anno per liberare la chiesa del Palladio

L'ex edificio di culto ospita una parte dell'archivio della Bertoliana, che verrà trasferita all'ex Giuriolo
Nei prossimi mesi toccherà ai faldoni di S. Giacomo

Alessia Zorzan

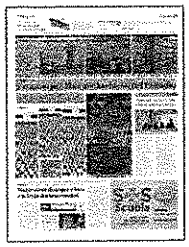
Un deposito palladiano. Questo è diventata negli anni la chiesa di Santa Maria Nova, unica opera architettonica in campo religioso attribuita all'architetto veneto, chiusa da oltre vent'anni e utilizzata per stipare materiale. L'ultima destinazione è quella di archivio. Da una quindicina d'anni al suo interno sono raccolte infatti centinaia di documenti, risalenti anche al 1100, di proprietà della biblioteca Bertoliana. Una scelta che si trascina dietro una doppia criticità: da un lato la custodia di delicati faldoni in un ambiente non adeguato (dove anche le pulizie possono diventare una minaccia per il sollevamento della polvere), dall'altro l'inevitabile chiusura al pubblico dell'ex chiesa conventuale.

Un destino che tuttavia potrebbe avere i mesi contati. L'idea è infatti quella di liberare lo spazio entro la fine del 2020, trasferendo tutti i documenti nell'ex scuola Giuriolo, in contra' Riale, assieme al pesante archivio ora conservato a palazzo San Giacomo, che dovrebbe invece cambiare casa già entro la fine di quest'anno. Un lavoro non banale se si pensa che si tratta di trasferire tre chilometri lineari di documenti, testi, volumi. Due attualmente ospitati a palazzo San Giacomo, un altro nella chiesa, dove si trovano l'archivio storico dell'ospedale San Bortolo, archivi delle famiglie nobiliari e quelli politici.

Le tappe per la restituzione dell'edificio alla città sono state fissate dalla stessa presidente della biblioteca Bertoliana, Chiara Visentin, sollecitata dagli studenti della scuola media Giuriolo dell'istituto comprensivo 5, impegnati in un progetto per il "potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico". Percorso didattico e civico che ha spinto i ragazzi di prima e seconda a scoprire questo gioiello palladiano dimenticato e a chiederne la riapertura.

«Dobbiamo purtroppo parlare di documenti immagazzinati, più che custoditi», è la constatazione della presidente Visentin. «Questa chiesa - aggiunge - è stata utilizzata come magazzino anche molto prima che arrivassero i faldoni della Bertoliana, ma questo non basta a giustificare la decisione».

Il trasloco verso l'ex scuola Giuriolo è nei piani del Comune da tempo, ma è stato rallentato anche da difficoltà legate alla sicurezza e alle disposizioni antincendio. Che



Peso:1-9%,13-56%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
262-126-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

IL GIORNALE DI VICENZA

Rassegna del: 08/05/
Edizione del:08/05/19
Estratto da pag.:1,13
Foglio:2/2

ora sono state risolte. «Entro settembre dovrebbero arrivare gli scaffali per il materiale di palazzo San Giacomo, mentre per i documenti di Santa Maria Nova utilizzeremo le attuali strutture, in modo da liberare lo spazio», ha precisato Visentin.

Con lo sgombero della chiesa e il suo possibile utilizzo come spazio collettivo si aprirà però anche la questione della custodia, servizio cui dovrà provvedere l'amministrazione comunale. «Ma come scuola ci siamo offerti di svolgere questo servizio, se servisse», ha precisato Bianca Maria Lerro, dirigente dell'istituto comprensivo 5. •

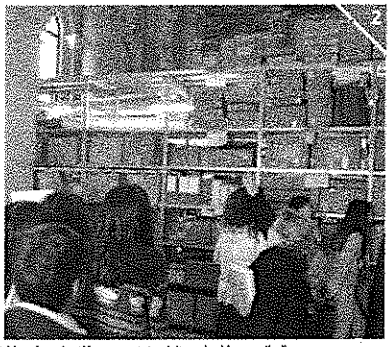
«Collocazione non adeguata Da troppo tempo è ridotta a magazzino
CHIARA VISENTIN
PRESIDENTE BERTOLIANA

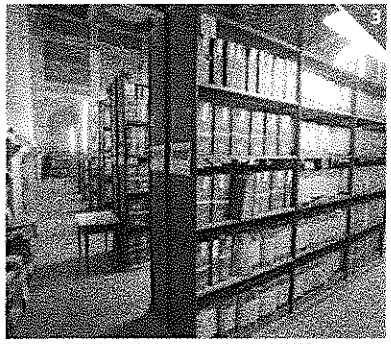
IL TESORO OCCUPATO

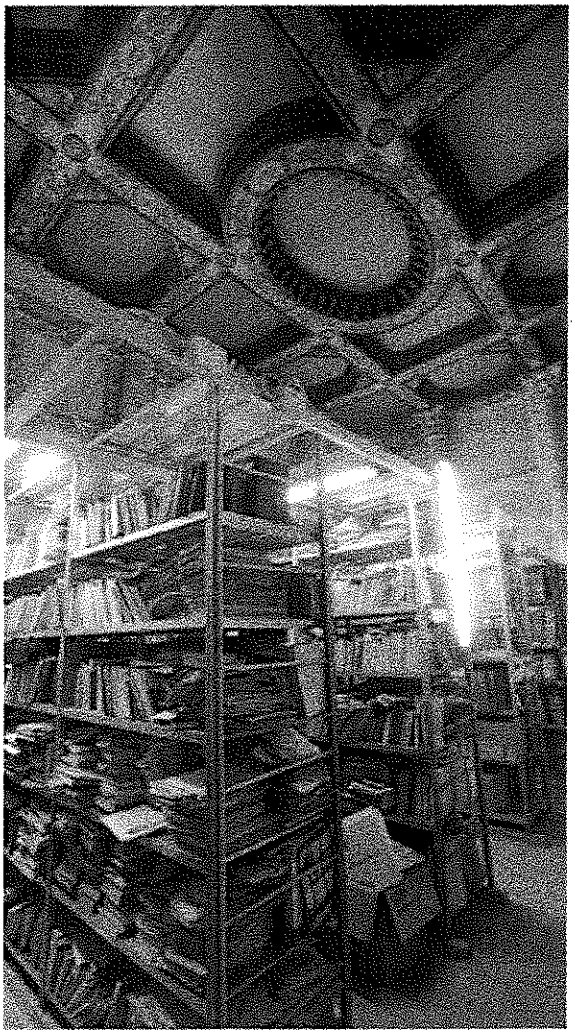
Studenti-giudici La biblioteca messa sotto accusa

Gli studenti della scuola media Giuriolo, nell'ambito di un progetto sul patrimonio culturale vicentino, sono andati alla scoperta della chiesa palladiana, chiedendone poi la restituzione alla città anche per mostre ed eventi. Dalla scuola è arrivata anche la disponibilità ad occuparsi del servizio di apertura e chiusura, sollevando così il Comune dalla spesa

Il "processo" alla Bertoliana promosso dai ragazzi della Giuriolo


Alcuni studenti hanno potuto visitare la chiesa palladiana


All'interno dell'ex luogo di culto documenti anche del 1100


La chiesa S. Maria Nova trasformata in archivio. SERVIZIO COLORFOTO

Peso:1-9%,13-56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-126-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

IL GIORNALE DI VICENZA
Dir. Resp.:Luca Ancetti
Tiratura: 35.605 Diffusione: 29.964 Lettori: 199.000

Processo alle istituzioni «Bene rubato alla città»

Se la chiesa di Santa Maria Nova può essere diventata un magazzino, il suo sagrato può trasformarsi per un'ora in un'aula di tribunale. Ed è proprio quanto accaduto ieri pomeriggio con il "processo alle istituzioni" promosso dagli studenti della media Giuriolo per aver privato i cittadini della possibilità di godere dell'edificio palladiano. L'avvocato Diego Novello ha accettato l'invito della scuola, mettendosi a disposizione come uomo di legge. Sul banco degli imputati Chiara Visentin, presidente della Bertoliana, che ha risposto alle domande "della Corte" e all'accusa, ossia i ragazzi. Dopo aver ammesso "le colpe" della biblioteca nell'utilizzo improprio della chiesa di Santa Maria Nova, ha però anche proposto una soluzione. Giudizio quindi "sospeso". Soddisfatti i ragazzi, che hanno poi partecipato ad un sopralluogo all'interno della chiesa. "Alla sbarra" anche Marco Bonafede, direttore Ipab per i minori, interrogato sulla quadreria del Maganza originariamente presente nella chiesa e poi rimossa. «Sono opere che rappresentano scene della vita di Cristo - ha spiegato -. Questi quadri, di proprietà dell'Ipab per i minori, sono stati rimossi quando la chiesa perse la sua funzione di culto e trasferiti al museo civico. Sarebbe bello che tornassero nella sede originaria». **A.Z.**

Il sagrato della chiesa trasformato in aula di tribunale

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-126-080
Telpress Servizi di Media Monitoring